

dopo fatta ne' luoghi soliti la Processione, diedero fine a tutte le funzioni di quella giornata.

Giunto il mattino del giorno di Pasqua fu aperto a buonissima ora il *Santo Sepolcro*, e si videro que' Religiosi co' volti cambiati di mesti in allegri. Ivi si cantò solennemente la Messa, assistendovi il Superiore, per cui era stata eretta una spezie di Trono, il quale, vestito con gli abiti Pontificali, e con la Mitra sopra il Capo, porgeva l'Ostia Sacrosanta in faccia de' Turchi a tutti que' Cristiani, ch'erano in istato d'essere comunicati, infino a' Fanciulli di sette in ott'anni. Dopo di ciò, andò tutta la numerosa Compagnia dalla Chiesa al Monisterio Latino, per risarcirsi col cibo dalle fatiche sofferte. Furono poi tutti condotti, secondo il costume, nel Lunedì della Pasqua in numero di quasi due mila d'ogni Religione, e Nazione, a vedere il Fiume *Giordano*, accompagnato dal Governatore sotto la scorta d'un numeroso stuolo di Soldati del Presidio. Ogni Pellegrino Franco pagò per prezzo della sua difesa dodici Taleri, e i Religiosi sei solamente; non essendo esenti da tale contribuzione quelli, che non andassero, ma rimanessero in *Gerusalemme*. In fatti tal viaggio non farebbe a farsi senza quella scorta, mentre gli *Arabi* in quella parte di *Palestina* sono troppo numerosi, ladri, e insolenti. Trascorsa la Valle di *Giosafat*, ed una parte del *Monte Olivetto*, arrivarono in mezz'ora di tempo in *Betania*, che non è a' nostri giorni se non un piccolo Villaggio. Qui si mostra il Sepolcro, in cui giaceva *Lazzaro* prima d'essere risuscitato; ed una tirata